



Luigino uno e due

**di
Paolo Avanzi**

Personaggi

Giovanni: Padre di Luigino

Valentina: Madre di Luigino

Luigino

Dott. Balotti: Psichiatra

La scena in una sala d'aspetto di una clinica privata. Ambientazione molto sobria. Qualche sedia e un tavolino.

Valentina (donna intorno ai 40-45 anni) sta seduta al centro della stanza. Indossa una vestaglia. Si guarda intorno con espressione persa nel vuoto. Dopo qualche secondo entra Giovanni (marito di Valentina) con un mazzo di fiori.

Giovanni (*rivolto a Valentina e porgendogli il mazzo di fiori*): "Allora, come va la nostra paziente?"

Valentina (*si alza dalla sedia e dà un bacio sulla guancia a Giovanni*): "Ciao. Come sei carino... Non dovevi disturbarti."

Giovanni: "Che vuoi che sia... Una nota di colore... Mi sembra così grigio questo posto..."

Valentina: "Grigio? Non me ne parlare... Non vedo l'ora di uscirne fuori... Ogni giorno che passa mi sento più vecchia... e inutile."

Giovanni: "Il dottor Balotti mi ha detto che stai facendo progressi, ottimi progressi."

Si siedono entrambi uno di fronte all'altro.

Valentina: "Progressi... Si fa per dire. Sì la cura che sto facendo mi dà qualche sollievo... Mi sento un po' meglio... Ma il problema, il problema vero lo sai anche tu qual è."

Giovanni: "Te l'avevo detto che anche lì c'erano dei miglioramenti..."

Valentina: "Non voglio illudermi. E' una vita che mi illudo. E se mi illudo troppo poi ci ricasco..."

Giovanni: "Non hai voglia di rivederlo?"

Valentina: "Certo che ho voglia! Ma poi, oddio... No. Non so se ho proprio voglia. Forse stare lontano da lui è il male minore."

Giovanni: "Non dire così. Ti vuol vedere, sai?"

Valentina: "Lui? Figurati che gliene frega. Non gliene è mai fregato niente di me. Scommetto che quando ho tentato di..." (*ha come una smorfia di dolore, come stesse per piangere*).

Giovanni: "Non devi pensarci più. Ed è dispiaciuto, credimi... Da quel giorno anche lui ha cominciato un percorso..."

Valentina: "Che percorso?"

Giovanni: "Oh, lo vedrai, è un'altra persona."

Valentina: "Ti prego... con questi discorsi. Ho detto che non voglio più illudermi. Sennò ci

ricasco... e questa volta per sempre."

Giovanni: "Saranno ormai quattro mesi..."

Valentina: "Tre mesi e venti giorni... E se non è cambiato in quattordici anni..."

Giovanni: "Te l'ho detto che si è fatto un ritocchino?"

Valentina: "Non mi dirmi che ha voluto andare da un chirurgo estetico..."

Giovanni: "Non preoccuparti... Niente di che... Un po' il naso, le orecchie un po' a sventola..."

Valentina: "Me l'immaginavo! Quello pensa solo all'esteriorità. Narciso com'è. E tu gli hai dato corda, scommetto."

Giovanni: "L'abbiamo deciso insieme, per la verità... Ma si tratta di un ritocchino... Non si va anche dal dentista... per un miglioramento estetico?"

Valentina: "Ma che me ne frega dell'estetica! Avrei preferito un figlio brutto come una scimmia, ma un po' più bravo a scuola e con la testa sulle spalle..."

Giovanni: "Ma adesso è così, ti giuro."

Valentina: "Ti prego, Giovanni. Non voglio essere presa in giro..."

Giovanni: "Ma ti dico che è così. Già nel primo mese di scuola ha preso tutti sette e otto..."

Valentina: "Mah. Forse erano cose che si ricordava dall'anno scorso, essendo stato bocciato..."

Giovanni: "Adesso però si applica sul serio. Sta sui libri anche tre quattro ore di fila... L'ho visto con i miei occhi."

Valentina: "Quattro ore? Davvero? Ma è un miracolo o..."

Giovanni: "E' anche merito dello psicologo che lo sta seguendo."

Valentina: "Ma Luigino non ha mai voluto saperne di andare da uno psicologo..."

Giovanni: "Eh, che vuoi che ti dica... Le persone cambiano..."

Valentina: "Giovanni, sta bene attento a quello che dici... Io mi illudo facilmente, se poi mi accorgo che non è così, io..."

Giovanni: "Vedrai tu stessa."

Valentina: "Cosa?"

Giovanni: "Luigino, l'ho portato con me. E' nell'altra stanza..."

Valentina: "Ma il dottore non aveva detto che non dovevo vederlo..."

Giovanni: "Oggi il dottor Balotti mi ha comunicato ufficialmente che puoi vederlo. Anzi, vederlo non ti farà che bene..."

Valentina: "E perché non me lo hai portato qui subito?"

Giovanni: "Volevo prima prepararti... Sai dopo quattro mesi... Il ritocchino che ti dicevo..."

Valentina: "Su, dai, voglio vederlo."

Giovanni si incammina verso l'uscita. Prende il ragazzo (intorno ai quattordici anni) e lo accompagna verso Valentina.

Valentina (*lo guarda basita*). "Oddio, non ti riconosco più."

Giovanni: "Sai, dopo quattro mesi... E poi... Hai visto? Non ha più le orecchie a sventola..."

Valentina (*squadrandolo come se fosse la prima volta*): "Ma che me ne frega delle orecchie a sventola... Lo sguardo... non è più lo stesso... Pare più... sveglio adesso."

Luigino (*rivolto a Valentina*): "Ciao mamma, come stai?"

Valentina: "Anche la voce mi pare diversa..."

Giovanni: "Sai a quell'età, cambia la voce, la personalità..."

Valentina: "Hai sentito? Mi chiede come sto? Ma è la prima volta in vita mia che mi chiede come sto... Su vieni qui, lasciati abbracciare..."(*e lo abbraccia*).

Giovanni: "Che ti dicevo?"

Valentina (*rivolgendosi a Luigino*): "Ma è vero che vai bene a scuola adesso, che ti impegni?"

Luigino: "Sì mamma, non preoccuparti."

Valentina (*ancora sorpresa con le lacrime agli occhi*): "Non ci posso credere... Anche la sua faccia è diversa, gli occhi, la testa... (*Scoppiando a ridere*). "Ma siamo proprio sicuri che è nostro figlio?"

Giovanni: "Assolutamente. Be' in effetti anche secondo me è cambiato... in meglio. E non solo a livello estetico."

Valentina: "Non so... Spero non sia solo effetto degli antidepressivi... Ma mi sembra veramente di vedere qui un altro Luigino..."

Entra in scena un dottore in camice bianco. E' il dottor Balotti (lo psichiatra che ha in cura Valentina).

Psichiatra: "Allora signora Valentina, la trovo di buon umore."

Valentina: "Che bella sorpresa mi avete fatto! Non ci posso credere..."

Psichiatra: "Però adesso è meglio che lei ritorni a riposare... Meglio evitare un sovraccarico di stress, per quanto positivo. Potrà rivedere suo figlio domani..."

Valentina: "E dopodomani..."

Psichiatra: "...e tutti i giorni che vorrà... Non vorrà mica passare il resto della sua vita in

clinica."

Valentina: "Potrò tornare presto a casa?"

Psichiatra: "Direi proprio di sì."

Valentina: "Hai sentito Giovanni? E' merito tuo. Sei stato un tesoro. Come avrei potuto fare senza di te?" (*abbracciandolo e dandogli un bacio sulla guancia*).

Giovanni: "Mi raccomando. Cerca di essere positiva. Dipende solo da te."

Psichiatra: "La cura ha dato buoni risultati." (*Poi prende Valentina per un braccio e la accompagna in una stanza interna, fuori scena*). "Vedo che la presenza di suo figlio le sta giovando molto... Io sono ottimista e deve esserlo anche lei..."

Intanto, sul lato opposto della scena, Giovanni porta Luigino verso l'uscita dicendogli di aspettare. Giovanni ritorna in scena dove ricompare lo psichiatra.

Giovanni (*allo psichiatra*): "E' andata bene. Lei che ne dice?"

Psichiatra: "Benissimo. E andrà sempre meglio."

Giovanni: "Non le nascondo che quando mia moglie ha visto il ragazzo ho sudato freddo..."

Psichiatra: "Era un rischio che dovevamo correre... Sua moglie dopo il tentato suicidio ha attraversato una fase di grave depressione. Non c'era altra soluzione... Gli psicofarmaci aiutano, ma non possono fare miracoli..."

Giovanni: "Ha fatto miracoli la chirurgia estetica. Il nuovo Luigino pare identico a quello di prima... "

Psichiatra: "... a parte un po' la voce, lo sguardo, e il cervello soprattutto..."

Giovanni: "Siamo sicuri che mia moglie non se ne accorgerà? E tutto il passato? Quello che c'è stato... i ricordi? E evidente che il nuovo Luigino non potrà ricordare, anzi non potrà sapere tutto quello che c'è stato..."

Psichiatra: "Ovvio. Però tenga presente che sua moglie è stata quasi un mese in coma... e quindi qualcosa anche nel suo cervello è cambiato, i ricordi non sono più gli stessi... senza parlare dell'effetto degli psicofarmaci... Quindi se i ricordi di sua moglie non dovessero trovare corrispondenza in quelli del nuovo Luigino, una giustificazione possiamo sempre trovarla... Senza contare che ci penserà lei a raccontare al ragazzo un po' di cose successe al Luigino uno, cioè quello originale."

Giovanni: "A proposito, il nostro... intendo il Luigino uno... si troverà bene nella nuova famiglia?"

Psichiatra: "Abbiamo avviato un percorso psicologico di adattamento... I genitori sono stati molto comprensivi..."

Giovanni: "Anche troppo. Rinunciare al proprio figlio, uno così bravo e studioso, per uno come il nostro con tutti i suoi problemi... Non so come faranno..."

Psichiatra: "Sono persone umili, di poche pretese... Studioso o no, per loro cambia poco. Hanno conosciuto il vostro ragazzo e gli va bene così..."

Giovanni: "Ho dovuto sborsare una montagna di soldi... come... risarcimento. Non parliamo della plastica facciale che abbiamo dovuto fare all'altro ragazzo per farlo assomigliare al nostro. Se venisse a saperlo mia moglie..."

Psichiatra: "Non lo saprà, glielo assicuro."

Giovanni: "Per fortuna fisicamente i due erano già molto simili... il che ha semplificato le cose..."

Psichiatra: "Eh lei non s'immagina che ricerca abbiamo dovuto fare... decine di migliaia di ragazzini da scandagliare... per fare questo scambio di identità..."

Giovanni: "Lo so, lo so, mi è costato un patrimonio... Spero tanto che non ci siano sorprese..."

Psichiatra: "...o come si dice... casi di rigetto. No, vedrà che tutto andrà per il meglio. Il suo Luigino, Luigino uno, si è già ambientato molto bene con i nuovi genitori. Anzi, con la nuova madre si trova meglio che con la prima..."

Giovanni: "Valentina non dico che lo odiasse, ma certamente il rapporto era divenuto insostenibile... due caratteri opposti."

Psichiatra: "A volte basta scambiare i pezzi perché il meccanismo si rimetta a posto."

Giovanni: "Bene, dottor Balotti, la ringrazio di tutto."

Psichiatra: "La prossima settimana potrebbe già riportare a casa sua moglie..."

Giovanni: "Di questo volevo parlarle."

Psichiatra: "Mi dica..."

Giovanni: "Un'idea assurda forse. Ma lo pareva anche quella di scambiare Luigino con un altro ragazzo. Mi chiedevo... se io prendessi il posto del padre, intendo il padre dell'altro ragazzo..."

Psichiatra: "In che senso?"

Giovanni: "Vede, il mio rapporto con Luigino, Luigino uno, intendo, è buono... Il Luigino due sicuramente piacerà di più a mia moglie... Ma a me, non so... mi pare così perfettino... E poi..."

ho conosciuto la madre di Luigino due. Penso che mi troverei meglio con quella donna che con Valentina... Bravissima, con tante virtù... ma così esasperante con le sue manie... di avere un figlio alla sua altezza... La madre dell'altro ragazzo avrà meno pregi, però almeno è più alla buona, più simpatica... E poi, fra l'altro, ho avuto come l'impressione che il padre del ragazzo sia più paziente e comprensivo di me, e magari mia moglie lo potrebbe preferire..."

Psichiatra: "...a lei signor Giovanni? Quindi sta pensando a uno scambio tra padri... o mariti..."

Giovanni: "Le sembrerò pazzo... Ma se il padre vero di Luigino due (che già mi assomiglia) si facesse una plastica facciale per assomigliare a me, e io mi facessi una plastica per assomigliare a lui... Non so... forse Valentina... (io viaggio molto... Ritornando cambiato dopo alcune settimane, chissà...) non se ne accorgerebbe, e accetterebbe il nuovo marito come ha accettato il nuovo Luigino."

Psichiatra: "Giovanni uno e Giovanni due? Ah, ah... Be' io credo sia molto più semplice che lei divorzi da sua moglie e si metta insieme all'altra... Ammesso che l'altra sia d'accordo, ovviamente."

Giovanni: "Ha ragione. Ma, vede, mia moglie non so se accetterebbe il divorzio. E' così ansiosa... Non vorrei facesse qualche altra pazzia... (*riflettendoci un attimo*). Le posso chiedere un favore?"

Psichiatra: "Mi dica."

Giovanni: "Se per favore può tenere in clinica mia moglie per un altro mese... Ci devo pensare. Già, ci devo riflettere..."

Psichiatra: "Non oltre però..."

Giovanni saluta lo psichiatra e se ne va.

FINE